

COMPITO DI REALTÀ DI STORIA

MUSSOLINI: Buongiorno giornalista

INTERVISTATORE: Buongiorno, come sta?

MUSSOLINI: Si secca. L'ufficio stampa mi chiama da parte come fossimo ai tempi del fascismo...

INTERVISTATORE: Corso Mussolini, qua in Italia ormai usiamo di lei... che ne dice se procediamo anche così?

MUSSOLINI: Va bene, rinunceremo al voi, per comunicare meglio

INTERVISTATORE: Mussolini sono passati 130 anni dalla sua
 come ci si sente a essere stato responsabile della
 di così tante vite umane?

MUSSOLINI: beh, che cosa vuole che le dica? Io non ho ucciso nessuno... ma glielo dico davvero: non ho ucciso mai nessuno. Un leader ~~ha le~~ ^{ha le} sue responsabilità, sappia che quelle brutte esistevano nei miei pensieri. Adolfo era un alleato.

INTERVISTATORE: Vorrei solo capire che cosa ci fosse nella testa, nel suo cuore. Perché la dittatura?

MUSSOLINI: Si guardi intorno per rispondere alla sua stessa domanda. Non è forse dittatura quella che state vivendo adesso? Uno stato che non risolve la crisi e vi im-

tasse su tasse.

INTERVISTATORE: Lei sente d'aver tradito il popolo italiano

MUSSOLINI: No, mi sono sempre messo nell'interesse del italiano.

INTERVISTATORE: Qual era il suo rapporto con il Re?

MUSSOLINI: È lo stesso che oggi un presidente del consiglio presidente della repubblica.

INTERVISTATORE: Rifarebbe tutto quello che ha fatto?

MUSSOLINI: No. Il mio più grande desiderio era quello di entrare
 storia, ma non volevo farlo così.